

III L'OPINIONE

MATTIAS SCHMIDT*

PIANIFICAZIONE A FAVORE DI BRÈ SCELTA STORICA



III Il Consiglio Comunale di Lugano ha approvato la mozione interpartitica «Il piano regolatore del villaggio di Brè è da rivedere subito». L'approvazione è

stata unanime. Un risultato sperato, ovviamente, ma certo non atteso in una simile estensione. Stiamo assistendo a un cambio di paradigma? Ce lo auguriamo, visto che da anni ci battiamo per la gestione equilibrata del nostro territorio.

Il Legislativo ha dato al Municipio un mandato inequivocabile, che è l'espressione della volontà dei rappresentanti politici dell'intera cittadinanza e non solo di una sua parte più sensibile. Va ricordato che la legge sullo sviluppo territoriale del 2012, con l'articolo 110, chiede che i piani regolatori dei Comuni vengano adattati alla nuova legge entro 5 anni dalla sua entrata in vigore. In particolare, le norme di piano regolatore dovranno essere integrate nel regolamento edilizio entro il 2017. La revisione della legge federale sulla pianificazione del territorio, accettata a grande maggioranza, ha posto, con il suo articolo 15, le premesse per una valutazione del fabbisogno di edificabilità per i prossimi 15 anni.

Quello della revisione del PR di Brè sarà un esercizio molto impegnativo, ma di grande importanza per l'impatto che avrà sugli altri villaggi e nuclei della città protetti con l'in-

e nuclei della città protetti con l'inventario ISOS. La recente iniziativa legislativa cantonale «un futuro per il nostro passato» ha dimostrato che, con le quasi 15.000 firme, la popolazione vuole azioni concrete di protezione del territorio.

La commissione della pianificazione aveva anche auspicato che la visione di Lugano per il 2040 potesse essere anticipata al 2020: in un certo senso anche un piccolo passo in questa direzione si sta compiendo.

Il Municipio, per voce di Angelo Jelmini, ha risposto alla decisione del CC, affermando di raccogliere la sfida. Questa è però una sfida che devono raccogliere pure i cittadini: è giunto il momento di delineare un progetto per il futuro del nostro territorio. Si tratta dunque di riprendere quella pianificazione partecipata che ha dato l'opportunità di un dibattito aperto sui temi della pianificazione. E, come ricordava un consigliere comunale, «gli assenti hanno sempre torto».

* coordinatore Uniti per Brè